

IL MANUALE PER LA CERTIFICAZIONE ABIO/SIP DELLA “CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE”

Questo progetto consentirà di fare un enorme passo avanti nel cambiamento culturale che in questi ultimi anni coinvolge sempre più operatori: **curare, ma anche prendersi cura**, cioè accogliere e prendere in considerazione i loro bisogni emotivi, affettivi, culturali.

Dalla definizione dei diritti alla definizione di standard concreti e misurabili

Nel 2008 Fondazione ABIO Italia, insieme a SIP (Società Italiana di Pediatria), redige e promuove la *Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale*. Il documento riprende l'esperienza della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 e si ispira alla Carta di EACH del 1988, ma le adatta all'attuale situazione italiana anche in base alla ormai trentennale esperienza di volontariato ABIO.

Opinione pubblica, ospedali, istituzioni: grazie ad una campagna di comunicazione e a diverse iniziative nazionali e locali il documento è stato conosciuto ed apprezzato, tanto da ottenere diversi riconoscimenti istituzionali e da essere **accettato formalmente da molti ospedali**.

L'obiettivo successivo è stato far sì che a partire dai 10 punti della Carta si arrivasse a stabilire degli standard concreti e misurabili, allo scopo di **definire livelli di qualità che i reparti di pediatria devono rispettare nell'erogazione dei servizi di diagnosi e di cura**. Il progetto, guidato da Fondazione ABIO Italia, tra il 2009 e il 2010 ha coinvolto PROGEA, Joint Commission International e SIP e ha portato alla realizzazione del Manuale per la certificazione della “Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale”.

Un percorso verso **l'umanizzazione dell'ospedale** è da sempre l'obiettivo di ABIO e viene perseguito grazie al servizio quotidiano dei volontari e alla realizzazione di ambienti a misura di bambino, ma **non può essere raggiunto senza il coinvolgimento pieno e l'impegno delle strutture sanitarie e di coloro che operano in esse**.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo ora è portare ulteriore concretezza a questo percorso di incontro e confronto sulla qualità del servizio offerto dalle pediatrie.

L'adesione al progetto da parte degli ospedali permetterà di **umentare la qualità dei servizi offerti** attraverso il percorso di applicazione dei principi del Manuale. Inoltre, a conclusione del processo di valutazione, l'ospedale otterrà il certificato ABIO/SIP e la visibilità di questo risultato a livello nazionale.

Il reparto di pediatria che accetterà di mettere alla prova la propria adesione alla Carta dei Diritti e di incrementare i propri standard di qualità potrà garantire che il trauma della degenza, così difficile da superare per un bambino e per i suoi genitori, sia ridotto o addirittura superato.

L'obiettivo finale è che in tutta Italia i bambini e gli adolescenti che necessitano di cure possano vedersi garantita un'assistenza centrata sulla loro persona e sui loro bisogni, che tiene in considerazione la loro integrità fisica, psicologica e sociale.

Descrizione dell'intervento

Attività realizzate

- Definizione degli standard

I 10 punti della Carta dei Diritti sono stati suddivisi in 4 aree:

- Accoglienza e supporto
- Diritti dei bambini, degli adolescenti, dei familiari e informazioni
- Continuità delle cure e integrazione
- Specificità delle cure

All'interno di ciascuna area sono state definite delle parole chiave. Questo ha consentito, per ciascuna area e per ciascun punto, la definizione di standard misurabili, uguali per tutti, trasparenti.

Attività in corso

- Proposta del percorso agli ospedali

È previsto un coinvolgimento di tutte le strutture ospedaliere che offrono un servizio di cura pediatria (0-18 anni). Tale attività sarà realizzata da SIP, da Fondazione ABIO Italia e dalle Associazioni ABIO presenti in tutta Italia.

L'ospedale che decide di aderire al percorso di certificazione deve inviare la richiesta a Fondazione ABIO Italia al seguente recapito.

Regina Sironi - segretario generale Fondazione ABIO Italia Onlus

tel. 02 45497494; cell. 339 8893233; regina.sironi@abio.org; www.abio.org

Tempi e logistica saranno invece coordinate dalla segreteria organizzativa gestita da Progea.

Attività da realizzare

- Percorso di valutazione e miglioramento

A seconda della complessità dell'ospedale potranno essere coinvolti uno o più valutatori.

I valutatori, formati da JCI (Joint Commission International), sono medici individuati dalla Società Italiana di Pediatria in tutta Italia, non sono quindi figure interne agli ospedali che andranno valutati.

Al termine del periodo di formazione previsto tra maggio e giugno 2011 si recheranno presso l'ospedale aderente per un primo incontro introduttivo con la Direzione, allo scopo di valutare e definire le modalità operative del percorso. Seguono una visita al reparto e interviste ai medici, agli infermieri o ad altro personale presente, che hanno come argomento i temi oggetto di valutazione. Al termine delle interviste, il valutatore incontrerà la Direzione Sanitaria, il Servizio Infermieristico, il Primario e la Caposala per approfondire le questioni esaminate. I valutatori esporranno e discuteranno le loro osservazioni nel corso di un incontro finale con la Direzione Sanitaria. Entro 30 giorni, sarà inviato alla Direzione Sanitaria un report scritto che esporrà in dettaglio le osservazioni e le valutazioni.

In caso di valutazione positiva verrà emesso e comunicato pubblicamente il certificato ABIO/SIP, che avrà durata di due anni e che potrà essere rinnovato previa nuova visita di valutazione. In caso contrario, la notizia resterà riservata tra l'ospedale e i valutatori, che sulla base delle problematiche emerse imposteranno un percorso di miglioramento degli standard di qualità.

Soggetti fruitori

Destinatari diretti

Il progetto coinvolgerà le Direzioni Generali e Sanitarie, focalizzandosi poi sui reparti di pediatria e sugli operatori.

Destinatari indiretti

I bambini, gli adolescenti e i genitori che li accompagnano potranno vivere l'esperienza dell'impatto con l'ospedale e della degenza nel modo meno traumatico possibile.

È previsto un coinvolgimento a livello nazionale, perché la qualità sia uniforme in tutte le strutture che offrono cure pediatriche.